



I Settori del **Made in Italy**

Industry Report

Costruzioni

Dicembre 2014

www.eulerhermes.it

Ricerca Economica



EULER HERMES
Our knowledge serving your success

A company of **Allianz**

Contenuti

I Settori del Made in Italy

Industry Report Costruzioni

Dicembre 2014

www.eulerhermes.it

3 EDITORIALE

4 L'EDILIZIA IN ITALIA: SOLO UNA TIMIDA RIPRESA NEL 2015

- Executive summary
- Un calo massiccio dal 2006
- Come conseguenza, sono aumentate le difficoltà del settore
- Atteso un leggero recupero nel 2015, ma a certe condizioni
- Principali leve di sviluppo



Industry Report è una pubblicazione redatta dal Dipartimento Economico di Euler Hermes e dall'Ufficio Studi Euler Hermes Italia.

La consultazione di questa pubblicazione è disponibile per i clienti di Euler Hermes e per altre aziende e organizzazioni.

La riproduzione non è autorizzata, se non in modo da citarne la fonte dalla quale è stata riportata.

Direttore della Pubblicazione:

Ludovic Subran, Chief Economist
Euler Hermes

Economisti:

Andrea Pignagnoli, Economist
Euler Hermes Italia
Didier Moizo, Sector Advisor
Euler Hermes

Comunicazione / Editing:

Guglielmo Santella
Euler Hermes Italia

Grafica:

Master Sun S.r.l.
Foto: Archivio Allianz Group

Per maggiori informazioni, contattare:

Ufficio Studi di Euler Hermes Italia
Via Raffaello Matarazzo, 19 - 00139 Roma
Tel : +39 (06) 87001
✉ andrea.pignagnoli@eulerhermes.com

■ Dicembre 2014 ■

DICHIARAZIONE DI DIRITTI E RISERVEZZA

Le valutazioni sono, come sempre, oggetto delle dichiarazioni sottostanti.

Il presente materiale è pubblicato da Euler Hermes SA, una società di Allianz, a solo scopo informativo e non deve essere considerato come un mezzo per fornire consulenze specifiche. Ai destinatari si chiede di valutare autonomamente le informazioni riportate e di non dare avvio ad alcuna azione solo in base ai contenuti del presente documento. Questo materiale non può essere riprodotto o pubblicato senza il nostro consenso scritto e non è destinato alla divulgazione in paesi in cui il suo contenuto sarebbe vietato.

Anche se le informazioni sono ritenute affidabili, il loro contenuto non è stato verificato in maniera autonoma da Euler Hermes, la quale non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia (esplicita o implicita) sia per quanto concerne l'accuratezza che la completezza delle informazioni riportate, né si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti in qualsiasi modo dall'uso di queste informazioni o dall'attendibilità ad esse attribuita. Se non indicato diversamente, opinioni, previsioni o stime sono state elaborate esclusivamente dall'Economics Department di Euler Hermes alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

Euler Hermes SA è autorizzata e regolamentata dall'Autorità Francese di Vigilanza dei Mercati Finanziari.

© Copyright 2014 Euler Hermes. Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



Edilizia: verso una lenta ripresa

MASSIMO REALE

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione è sceso a novembre a 74,0 da 77,3 di ottobre.

Peggiorano le attese sull'occupazione (da -21 a -28 il saldo) e migliorano lievemente i giudizi sugli ordini e i piani di costruzione (da -50 a -49). Nella media dei primi nove mesi dell'anno, la produzione nelle costruzioni è diminuita del 6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in base all'indice corretto per gli effetti di calendario e del 7,5% in base all'indice grezzo.

Sette anni di devastante crisi hanno indebolito il comparto in tutta Europa: il mercato nel corso di questo periodo ha smarrito oltre il 21% del volume. Nel 2013 in Italia sono ulteriormente calate imprese e dipendenti. Rispetto al dato definitivo del 2012, si è registrata una diminuzione del numero di aziende del 7,6% (di tutte le dimensioni, in gran parte ditte individuali), mentre si stima una perdita di occupazione del 9,3% in termini di dipendenti e dell'8,7% in termini di addetti con circa 800.000 posti di lavoro bruciati dall'inizio della crisi. Complice anche la drastica riduzione degli appalti pubblici manca la domanda, e il credito non è disponibile.

Secondo alcune rilevazioni di Euroconstruct sarà proprio il 2014 il primo e tanto atteso anno della ripresa in Europa. La crescita dovrebbe essere moderata per l'anno in corso, che si chiuderà con un + 1%, ma si consoliderà nel futuro a breve termine: è infatti previsto un + 2,1% nel 2015 e un + 2,2% nei due anni successivi. In Italia i timidi segnali positivi restano largamente insufficienti in un Paese che avrebbe quanto mai bisogno di un imponente piano di interventi di messa in sicurezza del territorio, del patrimonio edilizio e delle infrastrutture strategiche.

La situazione italiana registra lievi segnali positivi dal mercato del recupero e della riqualificazione (grazie agli incentivi per ristrutturazione e l'efficienza energetica), circa il 70% del mercato complessivo: 118 miliardi nel 2014 di cui 82 miliardi di manutenzione straordinaria e 36,3 miliardi di manutenzione ordinaria.

Il settore del residenziale è sicuramente quello che sta ancora soffrendo, soprattutto per ciò che riguarda la nuova produzione, andamento non diverso anche per i nuovi investimenti nel campo non residenziale, per i quali ci sarà una ripresa nel biennio 2015-2017.

Nell'ingegneria civile le cose procedono meglio, mentre il comparto degli accessori, in particolare le piastrelle, trova linfa vitale dai mercati esteri più dinamici.

Muoversi in tempo e con efficacia è quindi la sfida della maggior parte delle imprese del comparto edile che si trovano a dover fronteggiare il rallentamento interno della domanda attraverso un nuovo e più deciso slancio verso l'estero e verso quelle opportunità che i mercati internazionali possono assicurare.

Euler Hermes vuole essere presente in questa sfida competitiva dando il suo supporto a sostegno delle aziende, individuando insieme a loro le strade migliori da battere, e magari contribuendo a costruire insieme quel Sistema Italia di cui tanti imprenditori sentono tuttora la mancanza.

Massimo Reale
Direttore Information & Grading
Euler Hermes Italia

L'Edilizia in Italia: solo una timida ripresa nel 2015

ANDREA PIGNAGNOLI - DIDIER MOIZO

Executive summary

- Sin dal 2006 in tutti i segmenti del settore edile (residenziale, non residenziale, ingegneria civile), il valore aggiunto ha subito un calo massiccio del 25%, pari a 25 miliardi di euro.
- Dal 2006 al 2014 la produzione del settore è diminuita in termini reali e nominali rispettivamente del 18% e 8%, raggiungendo il valore più basso di sempre.
- Di conseguenza, la profittabilità media netta delle imprese di costruzione è passata in negativo nel 2013 (-0,2%), riprendendosi appena nel 2014 (+0,1%). I tempi di pagamento si sono allungati anche quest'anno (+17 giorni) per arrivare nel 2014 a 120 giorni e superare la media nazionale (116 giorni).
- La stabilizzazione della situazione economica con una previsione del PIL a +0,3% nel 2015 potrebbe stimolare la domanda, le attività e persino i prezzi. Si prevede nel 2015 per il settore edile italiano una leggera ripresa pari a +1,4% in termini di valore.
- Tale ripresa si spiega con il recupero della domanda di nuovi alloggi e di infrastrutture nonché della vendita di materiali edili sia sul mercato interno che all'estero. Restano alcuni punti deboli, come l'incertezza della situazione finanziaria e un limitato sostegno pubblico.

Un calo massiccio dal 2006

All'inizio del 2006 il settore edile in Italia è stato colpito dalla crisi in anticipo rispetto ad altri paesi europei, a causa della contrazione della domanda dovuta al protrarsi delle difficoltà economiche.

Il calo della domanda delle famiglie, delle imprese e del settore pubblico ha gradualmente interessato tutti i segmenti: nel 2006 le costruzioni non residenziali, nel 2007 le costruzioni residenziali e nel 2008 l'ingegneria civile.

Fra il 2006 e il 2014 il segmento residenziale, che rappresenta il 50% dell'industria edile, ha perso il 26% del valore, pari a circa 12 miliardi di euro. L'edilizia non residenziale e l'ingegneria civile (29% e 21%) hanno subito rispettivamente un calo del 29% (8 miliardi di euro) e del 28% (6 miliardi di euro). Nel 2014 l'attività edile totale è prevista in diminuzione del 2,1%.

In particolare, la spesa in ingegneria civile e in costruzioni residen-

ziali dovrebbe diminuire del 2,2% e quella in costruzioni non residenziali dello 0,8%.

A partire dal 2008 la depressione del clima economico ha causato la perdita di un milione di posti di lavoro in Italia. Ciò ha contribuito alla riduzione nello stesso periodo di 165.000 richieste di permessi per la costruzione di alloggi residenziali. Nel 2014 la domanda di permessi diminuirà del 22% (-35% nel 2013) e ciò si innesta in un contesto di disoccupazione storicamente elevata (12,3%).

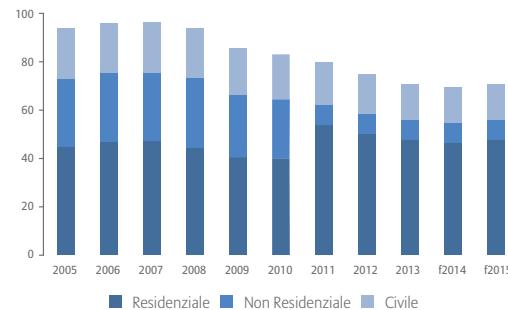
A causa della contrazione della domanda, la produzione del settore edile è diminuita del 18% dal 2006. Negli ultimi sette anni si è perso il 60% dei volumi di produzione e nessuna ripresa evidente è attesa per il prossimo anno. Fra il 2009 e il 2013 il calo degli investimenti totali in Italia ha interessato soprattutto il settore edile (78%).

Purtroppo la diminuzione dei prezzi non è sufficiente a spingere la domanda in maniera sensibile. Dal picco del settembre 2008, i



Grafico 1

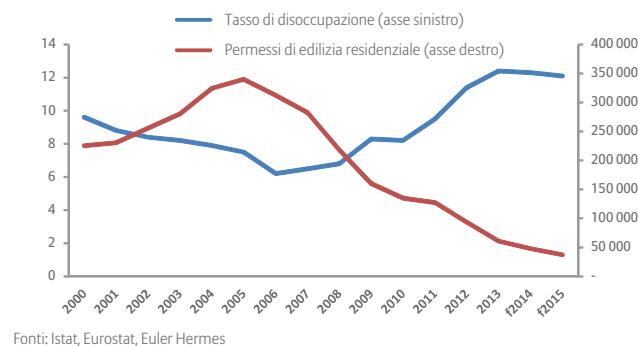
Il settore edile per segmenti: valore aggiunto (miliardi di euro)



Fonti : Oxford Economics, Euler Hermes

Grafico 2

Permessi di costruire per edifici residenziali e tasso di disoccupazione dal 2000 al 2015



Fonti: Istat, Eurostat, Euler Hermes



prezzi sono diminuiti del 13% ritornando ai livelli del 2005, pur se restano superiori del 47% a quelli osservati all'inizio del millennio. Tale calo si è verificato soprattutto a partire da dicembre 2011 (-10%).

Come conseguenza, sono aumentate le difficoltà del settore

La scarsa attività ha gettato in profonda crisi il settore edile, mentre peggioravano le difficoltà per le imprese: aumento dei costi di produzione (+44% in 4 anni), marginalità netta estremamente modesta (<1%) ed allungamento dei tempi di incasso (120 giorni). I costi di produzione sono cresciuti improvvisamente in concomitanza con l'espansione industriale del 2000 per poi raggiungere nel 2012 la stabilità su un livello elevato. I due periodi di stagnazione salariale fra il 2008 e il 2010, e di recente a partire dalla metà del 2012, non sono stati sufficienti a compensare 10 anni di aumenti dei costi di produzione.

Dal gennaio 2000 a novembre

2014 tali costi sono infatti saliti del +44%.

Quindi la marginalità netta delle imprese di costruzione, misurata da un campione di 8 imprese, è bassa ed è diminuita negli ultimi anni (-0,2% nel 2013).

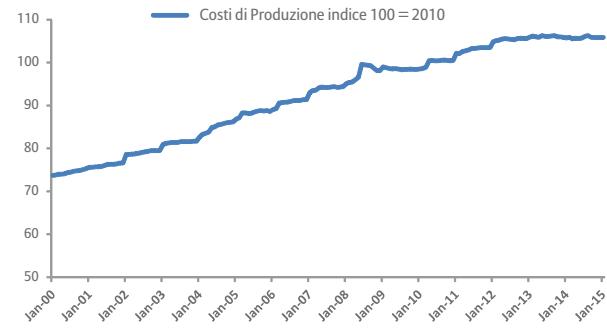
Nello stesso periodo, i tempi di pagamento hanno continuato a crescere (+17 giorni) per raggiungere i 120 giorni nel 2014 e superare la media nazionale (116 giorni).

Nel settore edile, 50 imprese fra grandi e medie sono in liquidazione o in amministrazione controllata, e tutte le regioni italiane sono egualmente colpite.

Il numero di fallimenti nelle costruzioni è aumentato sensibilmente nel 2013 (+8,6%), con un leggero rallentamento nel corrente anno (+8,2% nel primo semestre 2014/2013), rappresentando il 23% di tutti i fallimenti.

Le imprese edili dichiarate insolventi nel 2014 dovrebbero raggiungere le 3350 unità.

Grafico 3 Costi di produzione dell'industria edile italiana
indice = 100 nel 2010



Fonti: OCSE, Euler Hermes

Grafico 4 Dati di business del settore edile

Settore edile italiano dati di business	2010	2011	2012	2013	2014f
Reddito netto/Fatturato (in %)	1.3	0.8	0.1	-0.2	0.1
Tempi di incasso (giorni)	103	111	109	110	120
Insolvenze (numeri)	2323	2800	2900	3150	3350

Fonti: Bloomberg, Euler Hermes

L'indebolimento del settore appare particolarmente grave in Italia, dove costituisce il 13% della produzione totale nazionale di merci e servizi e l'11% dei posti di lavoro.

Si tratta di un mercato esclusivamente interno, con il 96,7% di acquisti italiani.

A monte del settore, ad eccezione dei prodotti "verdi" che continuano a crescere, l'industria dei materiali edili (rame, acciaio e cemento) è in sofferenza.

Atteso un leggero recupero nel 2015, ma a certe condizioni

Nel 2015, lo stabilizzarsi della situazione economica dovrebbe favorire il settore edile.

Per il prossimo anno si attende un leggero recupero dell'1,4% in valore.

Nel 2015 la spesa in ingegneria civile e costruzioni non residenziali dovrebbe risalire rispettivamente dell'1,7% e dello 0,9%.

Il settore edile italiano ha potenzialità di crescita (23 miliardi di euro) per la domanda interna e

vantaggi sul piano dell'export per i materiali da costruzione.

Tuttavia, nel 2015 le attività totali diminuiranno del 6% rispetto al 2012.

La stasi dell'indice di fiducia non fa prevedere una svolta significativa per il prossimo anno.

Il suo valore (indice 100 nel 2000) è stato di 74 per due anni, per poi scendere leggermente a 67 nel giugno 2013, restando minore del 17% rispetto alla media a lungo termine (89 fra il 2000 e il 2014).

La paralisi produttiva delle costruzioni e la discesa dei prezzi degli alloggi dovrebbero mostrare un leggero recupero nel 2015, rispettivamente dello 0,9% e 0,5%.

I prezzi hanno evidenziato una resistenza verso il ribasso e sono diminuiti progressivamente, diventando quindi sempre più attrattivi per gli investitori nazionali e stranieri.

Si prevede una lievissima stabilizzazione, trainata soprattutto dal prezzo delle nuove case.

► Principali leve di sviluppo

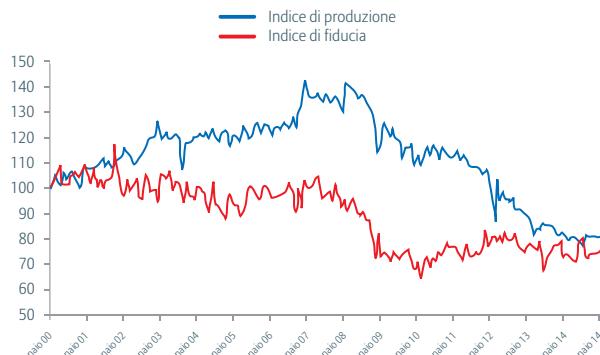
Il settore edile italiano potrebbe investire sulla potenziale domanda interna. Ristrutturare o migliorare l'efficienza energetica è meno costoso che progettare nuove costruzioni.

Queste aree potrebbero essere le prime a beneficiare di un parziale

miglioramento della situazione finanziaria delle famiglie attesa nel 2015 facendo anche leva sugli incentivi ambientali.
Il settore edile potrebbe anche trarre profitto da un programma di investimenti pubblici da 10 miliardi di euro in tre anni in infrastrutture, corrispondente ad un incremento delle attività del

Grafico 5

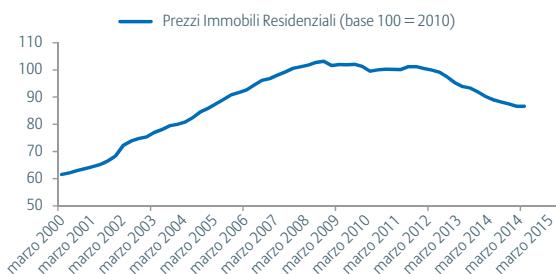
Indice di fiducia e indice di produzione nelle costruzioni (base 100 = 2010)



Fonti: Eurostat, INDS, Euler Hermes

Grafico 6

Prezzi delle costruzioni residenziali (indice 100 = 2010)



Fonti: Banca d'Italia, Euler Hermes

Grafico 7

Crescita attesa nel 2015 nel settore delle costruzioni per segmenti



Fonti: Oxford Economics, Euler Hermes



Grafico 8

Dati sulle famiglie italiane

Famiglie italiane nel 2013 in %	Tasso di urbanizzazione	Sovraccarico dei costi di alloggio
Unione Europea	74	11
Italia	69	8.7
Indice di sovrappopolamento	Tasso di indebitamento	
Unione Europea	17.7	97
Italia	27.3	64

Tasso di sovraccarico dei costi di alloggio: popolazione residente che spende più del 40% del reddito disponibile in costi di alloggio

Indice di sovrappopolamento: popolazione residente in abitazioni sovrappopolate

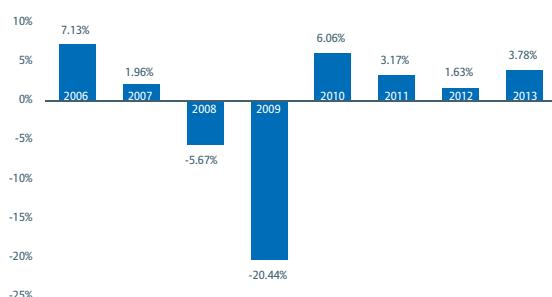
Tasso di indebitamento: debiti sul reddito disponibile delle famiglie

Fonti: Banque de France, Eurostat, Euler Hermes



Grafico 9

Crescita annuale dell'export per la ceramica italiana



Fonti: International Trade Center, Euler Hermes

Grafico 10

I dieci sbocchi principali per la ceramica italiana

Nazioni importatrici dei prodotti esportati dall'Italia	Percentuale dei prodotti italiani in ceramica	Variazione 2013/2012
Francia	17.7%	1%
Germania	12.3%	-1%
Stati Uniti d'America	11.1%	14%
Federazione Russa	4.6%	8%
Svizzera	3.4%	3%
Belgio	3.3%	1%
Regno Unito	3.0%	-1%
Austria	2.9%	0%
Canada	2.5%	9%
Arabia Saudita	2.2%	6%

Fonti: International Trade Center, Euler Hermes

settore del 4% l'anno.

Un'altra opportunità è rappresentata dallo sviluppo dell'edilizia sociale (4% degli affitti a Roma e 7% a Milano rispetto alla media europea del 15%).

Un'ulteriore opportunità di crescita potrebbe trovarsi nelle città italiane grazie al basso tasso di urbanizzazione (69% rispetto al 74% della UE), ad un limitato sovraccarico dei costi di alloggio (8,7%) e all'elevato sovraffollamento (27,3%) rispetto al resto della UE.

Restano buone opportunità di esportazione dei materiali edili, fra i quali i prodotti di ceramica rappresentano un buon esempio. Le imprese edili italiane stanno cercando di accedere ai mercati internazionali.

Il settore edile importa l'equivalente di circa il 4% della produzione totale (rispetto alla media nazionale del 14,7%).

Al contrario, più del 35% della produzione totale annua viene esportato (materiali, servizi, tecnologie, sistemi, ecc.).

L'eccedenza commerciale è amplificata dal valore delle attività realizzate all'estero dalle imprese edili italiane e dai contratti stipulati in tutti i continenti.

Fra gli elementi di eccellenza, l'export delle industrie italiane di ceramica (10% dell'export mondiale dopo la Cina) ha chiuso il 2013 con un fatturato di 3,9 miliardi di euro (più dell'80% del

fatturato totale del settore, pari a 4,7 miliardi di euro), con una crescita del 3,8% rispetto al 2012.

Nondimeno, le vendite dei macchinari per la ceramica sono diminuite nel 2013 (-10%) per il sesto anno consecutivo, mentre le esportazioni sono salite del 5,8%.

L'inizio del 2014 evidenzia un recupero del 20% per le vendite all'estero, nonostante la concorrenza dei produttori di macchinari spagnoli e portoghesi. Un'evoluzione positiva delle finanze delle famiglie e degli incentivi statali è anche qui fondamentale per una significativa ripresa.

La previsione di una continuazione dei bassi tassi d'interesse, i livelli relativamente moderati di indebitamento delle famiglie italiane (64% rispetto 97% della UE) e una minore richiesta di pagamenti anticipati per i compratori conducono ad un allentamento della situazione finanziaria e ad una ripresa della richiesta di finanziamenti ipotecari, come conferma il calo dei casi di sospensione ed estensione del credito. In ogni caso, oltre al citato leggero miglioramento della situazione finanziaria delle famiglie è ancora incerto e potrebbe invertirsi più rapidamente del previsto, mentre il leggero recupero del 2015 dipende ancora dall'attuazione delle misure a favore delle ristrutturazioni edilizie e del piano di investimenti infrastrutturali.

Il gruppo Euler Hermes è il leader mondiale dell'assicurazione crediti e compagnia riconosciuta come specialista delle cauzioni, garanzie e recupero crediti. Con oltre 100 anni di esperienza, offre alle imprese del segmento business-to-business (B2B) servizi finanziari per supportare la gestione del portafoglio clienti.

Grazie ad una banca dati proprietaria ed a una rete di specialisti in loco, monitora ed analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende di ogni dimensione, incluse le multinazionali, operanti nei mercati che rappresentano il 92% del PIL mondiale.

Il Gruppo, con sede a Parigi, è presente in più di 50 Paesi con i suoi oltre 6000 collaboratori.

Euler Hermes è una società di Allianz, è quotata all'Euronext Parigi (ELE.PA) e beneficia del rating AA- da parte di Standard & Poor's e Dagong.

Euler Hermes ha raggiunto nel 2013 un giro d'affari consolidato di 2,5 miliardi di euro ed ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di € 789 miliardi.

Euler Hermes Italia

Roma:
Via Raffaello Matarazzo, 19
00139 Roma - Italia

Milano:
Viale Forlanini, 21/23
20134 Milano - Italia

www.eulerhermes.it

Numero Verde
800-887700

segue **Euler Hermes** su:

